

Domenica 27 ottobre 2024, ore 11.50

Accademia Bizantina

Alessandro Tampieri, concertmaster

Maddalena Del Gobbo, viola da gamba

Ana Liz Ojeda Hernández, violino

Marco Massera, viola

Alessandro Palmeri, violoncello

Nicola Dal Maso, violone

Ottavio Dantone, clavicembalo e direzione

PROGRAMMA

*Concerto inaugurale del clavicembalo donato alla Presidenza della Repubblica
dalla Regione Friuli Venezia Giulia.
2024: Alessandro e Michele Leita fecerunt*

Johann Sebastian Bach
(1685 – 1750)

*Concerto per clavicembalo n. 5 in fa minore
BWV 1056 (1738)
I. [senza indicazione di tempo]
II. Largo
III. Presto*

Carl Philipp Emanuel Bach
(1714 – 1788)

*Sonata per cembalo e violino in sol minore
BWV 1020 (1734)
I. Allegro moderato
II. Adagio
III. Allegro*

Johann Sebastian Bach

*Concerto per clavicembalo n. 4 in la maggiore
BWV 1055 (1738)
I. Allegro
II. Larghetto
III. Allegro ma non tanto*

Carl Friedrich Abel
(1723 – 1787)

*Sonata per viola da gamba in mi minore
WKO 150 (1776)
Siciliano
Allegro
Presto*

Antonio Vivaldi
(1678 – 1741)

*Concerto per archi in fa maggiore RV 138
I. Allegro
II. Adagio
III. Allegro*

Accademia Bizantina

Fondata a Ravenna nel 1983, l'Accademia Bizantina è nata come complesso d'archi e si è poi concentrata in modo eminente sul repertorio barocco eseguito con strumenti originali e studio filologico delle prassi esecutive d'epoca a partire dal momento in cui ne è diventato direttore musicale e artistico Ottavio Dantone, cioè dal 1996. È una formazione a geometria variabile, che può affrontare musica da camera, orchestrale e operistica, ed è attualmente nota in tutto il mondo per la costanza nel tempo della sua qualità e l'originalità delle proposte. Oltre a essersi esibita nei teatri e nelle sale da concerto più prestigiose, e oltre a vantare una discografia eccezionalmente ampia, Accademia Bizantina è attualmente orchestra in residence dell'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik e nel 2024 ha registrato, sotto la guida di Ottavio Dantone, sinfonie di Mendelssohn e Schumann per un CD intitolato *Imprinting*, parte di un progetto che intende evidenziare i legami fra la musica ottocentesca e le radici dell'epoca barocca.

Ottavio Dantone

Diplomato al Conservatorio G. Verdi di Milano in organo e clavicembalo, Ottavio Dantone ha intrapreso giovanissimo la carriera concertistica segnalandosi presto all'attenzione della critica come uno dei clavicembalisti più talentuosi della sua generazione. Nel 1985 ha ottenuto il premio di basso continuo al concorso internazionale di Parigi e nel 1986 è stato premiato al concorso internazionale di Bruges, primo italiano ad aver ottenuto tali riconoscimenti a livello internazionale in ambito clavicembalístico.

Dal 1996 è il Direttore Musicale dell'Accademia Bizantina di Ravenna, con la quale collabora dal 1989. Sotto la sua direzione l'Accademia Bizantina si è affermata come uno degli Ensemble di musica barocca con strumenti antichi più noti e accreditati nel panorama internazionale.

Nel corso dell'ultimo ventennio Dantone ha affiancato alla sua attività di solista e di leader di gruppi da camera anche quella di direttore d'orchestra, estendendo il suo repertorio al periodo classico e romantico. Il suo debutto nella direzione di un'opera lirica risale al 1999 con la prima esecuzione in tempi moderni del *Giulio Sabino* di Giuseppe Sarti al Teatro Alighieri di Ravenna. Al repertorio più conosciuto ha affiancato la riscoperta di titoli meno eseguiti o in prima esecuzione moderna nei festival e nei teatri più importanti del mondo, tra cui Teatro alla Scala di Milano, Glyndebourne Festival Opera, Teatro Réal di Madrid, Opéra Royal de Versailles, Opera Zürich e London BBC Proms.

Ha al suo attivo una vastissima discografia sia come solista, sia come direttore. Dal 2024 è direttore musicale dell'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.

Per riprendere un titolo di Bach, il concerto di Ottavio Dantone e dell'Accademia Bizantina si può definire una Offerta Musicale. L'occasione è data, infatti, da un dono che la Regione Friuli Venezia Giulia offre alla Presidenza della Repubblica e che troverà la sua collocazione stabile nella Sala della Musica situata al piano nobile del Palazzo del Quirinale. Si tratta di un clavicembalo costruito in Val Pesarina, in Carnia, dai fratelli Alessandro e Michele Leita, maestri dell'arte cembalaria che hanno avviato nel 2007 un laboratorio artigiano di restauro e realizzazione di copie di strumenti a tastiera storici. Il legno utilizzato in questo caso è tra i più pregiati, ma una parte di esso proviene dal patrimonio boschivo rovinosamente distrutto, nell'autunno 2018, dalla tempesta Vaia. Come altre opere realizzate da allora con quel legno, anche il clavicembalo donato alla Presidenza della Repubblica porta con

sé, dunque, un duplice significato: quello morale e resiliente della rinascita da un lato, quello ambientale ed ecologico del riuso dall'altro.

A seguito di un progetto avviato dalla Fondazione Friuli con la guida del maestro Gianmaria Paschini e la cura artistica dell'architetta Renata Cristina Mazzantini, il clavicembalo dei fratelli Leita viene inaugurato da Ottavio Dantone e dall'Accademia Bizantina con un programma nel quale lo strumento compare in tutte le sue declinazioni: in solo, con orchestra o impegnato nell'esecuzione del basso continuo.

La Sala della Musica ospita già un fortepiano inglese e arredi decorati con motivi che richiamano strumenti musicali. Con le sue sei finestre che offrono una vista panoramica e spettacolare su Roma, e che la fecero scegliere come studio per Napoleone Bonaparte quando le venne data la sua configurazione attuale, quella Sala si arricchisce così di un nuovo manufatto che porta con sé l'eco dei boschi della Carnia e dell'artigianato di eccellenza in Italia, ma che sarà successivamente coinvolto anche nei concerti alla Cappella Paolina.